

## Necrologi gerosolimitani



Tra i manoscritti della Biblioteca Labronica o Comunale di Livorno ve n'è uno intitolato: *Necrologio dell'Ordine gerosolimitano*, che consta di una serie di fascicoli o di quinterni numerati progressivamente, e che contiene la trascrizione delle epigrafi sepolcrali di personaggi appartenuti all'Ordine. A ciascuno di questi è dedicata una intera pagina, in folio, nella quale, oltre l'iscrizione, è anche riprodotto, a penna, lo stemma della famiglia.

Nella trascrizione viene rispettato l'ordine gerarchico, cioè dai più elevati si giunge agli ultimi gradi: gran maestri, gran croci, gran priori, marescialli, commendatori, balli, siniscalchi, vescovi, protonotari apostolici, oratori o legati, cappellani conventuali d'obbedienza, cavalieri, donati, serventi d'arme ecc. In ciascuna serie o gruppo viene poi osservato l'ordine cronologico: così, ad esempio, la serie dei grandi maestri si inizia circa la metà del secolo XIII e si chiude con Emanuele Pinto, morto nel 1773; e quella dei vescovi comincia con Tomaso Bosio (« hierosolimitanorum diu procancellarius - mox primus melitensis ex ordine episcopus ») morto nel 1539 e giunge sino a Giacomo Cannaves, « balearicus », morto nel 1721. Ma si deve però notare, specie per quanto riguarda i dignitari minori che nella maggior parte le epigrafi raccolte e gli stemmi riprodotti si riferiscono a personaggi vissuti in epoca più recente, più specialmente nei secoli XVII e XVIII, italiani, francesi, spagnoli.

L'opera, che è in ottimo stato di conservazione, risulta composta di 23 fascicoli, formato protocollo, di 20 pagine ciascuno; ma non appare compiuta, cioè finita, in quanto alcune pagine recano solo lo stemma della famiglia del defunto e non l'iscrizione, o viceversa. Nemmeno risulta completa, come fu composta in origine, perchè mancano alcune pagine, forse anche tutto un intero fascicolo (ad esempio, le pagg. 320-337). In compenso va unito all'opera un indice, redatto da altra mano in tempo più recente, che comprende 45 nomi in ordine alfabetico, con a fianco, per ciascuno, la carica rico-

perta nell'Ordine, la data della morte e la pagina di rimando per lo stemma e l'iscrizione sepolcrale.

Si deve infine aggiungere che, insieme ai fascicoli descritti, se ne trovano altri tre, dello stesso formato e della medesima scrittura, ma con numerazione distinta, da pagg. 341 a pagg. 349, nei quali sono riportate le iscrizioni sepolcrali e gli stemmi dei cavalieri della Piccola Croce. Si tratta, evidentemente, di una piccola parte di un secondo volume della stessa raccolta che è andato disperso o distrutto. Non ci è dato sapere se tutti questi fascicoli siano, o di copia no, opera già conosciuta: comunque, non sarà proprio inutile averne dato qualche notizia agli studiosi.

ERSILIO MICHEL

